

Text zur Ausstellung «precious» in der Etherea Art Gallery, Genova. Februar 2023

SUSANNE HOFER COME SI ILLUMINA UNA GALLERIA

La galleria è lo Spazio 46 di Palazzo Ducale a Genova, che con la personale dell'artista svizzera nei giorni scorsi ha chiuso l'attività (ma Virginia Monteverde sta lavorando all'apertura del MAIIM, un grande spazio nel grande palazzo della Stella Maris a Dinegro. Se ne parlerà, eccome). Bella mostra, davvero. Installazioni video nelle quali Hofer rivela e nasconde, aggiunge e toglie. La luce. Che manifesta comunque una presenza.

Esempio. In un inquietante apparato urbanistico (uno svincolo stradale semisotterraneo che farebbe rivoltare nelle rispettive tombe Escher e Piranesi) con i fari d'auto in transito illuminano l'asfalto. Ma le auto sono scomparse, viaggiano luci fantasma o forse fantasmi sono il luogo e le vetture che si possono immaginare.

Altro. Una lampada da scrivania puntata su uno schermo che proietta il mare produce la visione di un sole sorgente/calante che si sposta con lo spostarsi del punto di vista di chi osserva. Semplice, efficace. Tutto così, sino a una grande proiezione a tutta parete, allusiva, sospesa. Un luogo che si intravede ma che non si completa, lasciando l'immagine di qualcosa che potrebbe o dovrebbe essere. Installazioni semplici (e l'una molto diversa dall'altra, dato ulteriormente pregevole) e di notevole impatto visivo. Mi piacerebbe rivederle.

Ne parlo dopo aver commentato l'ultima performance di Angelo Pretolani che è stato il primo a presentarsi allo Spazio 46 e a dialogare con Susanne Hofer, quanta comunanza di visioni tra i due (e non poteva mancare, qualche minuto più tardi, Roberto Rossini, performer).

Susanne Hofer insomma ha perfettamente concluso l'attività (al Ducale) della galleria e ora io aspetto questo Museo delle Arti del Terzo Millennio, che già ha sperimentato iniziative e performance, tanto per muovere la polvere e far entrare la luce. Aerare le stanze. (Stefano A. Siro Bigazzi)

Aus dem Gästebuch:

